

BIZZELLI, DONATO (Arezzo, 26 nov. 1897 - ivi, 13 dic. 1977). Ingegnere.

Partecipa alla Grande guerra e nel dopoguerra è parte importante dell'ambiente interventista democratico, politicamente attivo nell'ambito del radicalismo e del combattentismo locale. Partecipa alla fondazione nel febbraio 1919 del Fascio della Nuova Italia. È tra gli organizzatori del primo fascismo aretino e delle sue "azioni" di propaganda; partecipa alla marcia su Roma.

Fa parte di una famiglia con diversi esponenti in vista nel fascismo locale, ma la sua attività politica diviene sempre più marginale, perché il suo interesse si rivolge principalmente all'attività professionale. Già membro della commissione edilizia (1923-1926) e rappresentante del Comune di Arezzo nei consorzi delle ferrovie Arezzo-Stia e Arezzo-Sinalunga (1925-1926), regge per oltre trentasette anni l'Ufficio tecnico del Comune, prima come vice-ingegnere capo, poi come ingegnere capo.

Nel 1935 firma un Piano regolatore generale, redatto da un'ampia commissione che rielabora i tre progetti premiati nel 1929 a seguito del concorso nazionale per il PRG e di ampliamento della città di Arezzo, bandito dal Comune; pur formalmente approvato dal podestà Occhini, il piano regolatore del 1935 non diventerà mai esecutivo.

Come ingegnere capo del Comune di Arezz, firma innumerevoli progetti di strade, scuole e altri edifici pubblici, acquedotti, cimiteri, conservati nel fondo Ufficio tecnico dell'Archivio storico comunale. Fra le opere più importanti dell'anteguerra meritano di essere segnalate: via Petrarca, i Portici di via Roma (con Ubaldo Cassi), numerose scuole rurali sulla base di un progetto-tipo del 1929 (Bagnoro, Frassineto, Il Matto, Policiano, Quarata, Staggiano, Tregozzano, Vitiano), la scuola elementare di via Masaccio, le nuove vie urbane del Littorio (oggi via G. Matteotti) e del re (oggi via B. Buozzi). Durante la guerra progetta i rifugi antiaerei della città e nel dopoguerra numerose opere di ricostruzione. In anni più vicini a noi, si devono all'ing. Bizzelli il serbatoio idrico della Fortezza Medicea, il sottopassaggio di via Vittorio Veneto, l'inceneritore dei rifiuti e le scuole elementari di Ceciliano, Indicatore, Molin Nuovo e Poggio Ciliegio.

Socio dell'Accademia Petrarca dal 1928.

Opere: D. BIZZELLI, *L'opera di Pier Lodovico Occhini per il rinnovamento della città*, "La Nazione", 30 marzo 1941.

Bibl.: ASA, *PNF. Fascicoli personali, ad nomen*; ASCA, *Schedario delle persone ricoprenti cariche pubbliche*; AMAP, *Necrologi. Ing. Donato Bizzelli*, XLII, 1976-1978, p. 467; F. ROSSI, *Momenti della vicenda urbanistica aretina. Le mani del Fascio sopra la città antica*, "Notiziario Turistico", 112 (1985); G. GALLI, *Arezzo e la sua provincia nel regime fascista, 1926-1943*, Firenze, CET, 1992; ID., *Organizzazione culturale e potere podestarile: Pier Ludovico Occhini*, in L. BERTI (a cura), *Protagonisti del Novecento aretino*, Firenze, Olschki, 2004.

L'autore ringrazia Giovanni Galli per le notizie fornite.

(L. Berti)